

Proposte Pd per i programmi e le politiche di Governo

In tema di benessere animale è ormai completamente avvenuta una profonda trasformazione culturale, a livello nazionale ed europeo e il riconoscimento degli animali come esseri senzienti, sancito dal Trattato di Lisbona, ne è la dimostrazione più importante.

Una sensibilità diffusa e trasversale, che le politiche a livello nazionale, regionale e locale ancora stentano a riflettere.

Pensiamo al recente acceso dibattito sui metodi sostitutivi ed alternativi alla sperimentazione animale, o alla preoccupazione espressa dall'opinione pubblica, per le conseguenze dell'introduzione di un meccanismo di non punibilità per tenuità dell'offesa, sull'efficacia della legge 189/2004.

Anche quest'anno i dati del rapporto Eurispes segnalano che sono in aumento nel nostro Paese vegetariani e vegani, oltre il 7% della popolazione, che l'82% è contrario alla sperimentazione animale, l'86% è contrario all'utilizzo di animali per la produzione di pellicce, il 65% è contrario all'utilizzo di animali negli spettacoli.

Fatti e dati che rispondono in modo inequivocabile ai pochi che ancora mettono in dubbio la legittimità di occuparsi del benessere degli animali anche in tempi di crisi, immaginando, erroneamente, che la crisi economica coincida con un'involuzione culturale su questo tema (o perfino che possa giustificarla).

I dati del rapporto Eurispes 2014 confermano che la crisi economica non influisce sulla sensibilità alla tutela del benessere degli animali, ormai consolidata, ma sulla capacità di sostenere le spese necessarie al fabbisogno nutrizionale, igienico e sanitario degli animali, a tutti gli effetti parte del nucleo familiare per 4 italiani su 10. La compagnia di un animale non deve diventare un lusso.

Non solo, quindi, come diceva Gandhi *"la grandezza di una Nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali"*, ma è anche del tutto evidente che coloro i quali sapranno meglio interpretare questa sensibilità, intercetteranno larghissime fasce di consenso.

Avendo individuato alcune delle buone pratiche già in atto, con il fondamentale contributo delle associazioni animaliste, abbiamo formulato una serie di proposte concrete che possono tradursi in impegni da includere nei programmi di Governo, per le imminenti elezioni regionali, ma anche in suggerimenti che auspichiamo siano fatti propri dalle Giunte già in carica.

BENESSERE ANIMALI D'AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO

- Istituzione di un **Garante regionale per i diritti degli animali**, che operi in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione, **con incarico di direzione regionale dei servizi veterinari ASL per quanto riguarda la tutela del benessere** degli animali al fine, fra le altre cose, di:
 - realizzare un **piano regionale per la tutela del benessere animale**
 - facilitare il coordinamento di pubbliche amministrazioni, province e dagli enti locali regionali
 - realizzare di un **programma di prevenzione del randagismo** che preveda anche campagne di informazione ed educazione nelle scuole e corsi di aggiornamento e formazione specifica per personale e operatori che operano in questo ambito
 - elaborare una relazione periodica sui livelli di tutela del benessere animali e di attuazione delle misure di prevenzione del randagismo (cfr. Piemonte: L. R. 6/2010, n. 6; Lombardia: L. R. 33/2009, Titolo VIII);

- Promozione di progetti pilota finalizzati all'erogazione di prestazioni di **medicina veterinaria convenzionata** in base al reddito dei proprietari e per le categorie tutelate e, in attesa di un intervento normativo a livello nazionale, di progetti pilota che introducano l'utilizzo di **farmaci generici per uso veterinario** permettendo ai medici veterinari di evitare spese onerose ai detentori di animali d'affezione nello scegliere la cura più idonea per i propri pazienti (cfr. Toscana);
- Rafforzamento delle politiche relative al completamento, **armonizzazione e messa in rete delle banche dati dell'anagrafe canina regionale**, interoperativa con l'anagrafe nazionale, e **all'apertura in via sperimentale dell'anagrafe felina regionale**;
- **Incentivi alle adozioni**, come già previsto da alcuni regolamenti regionali, sotto forma di forniture di generi alimentari o prestazioni sanitarie convenzionate, incluse quelle relative alla **sterilizzazione**. Istituzione di un servizio online per promuovere e favorire l'affido e l'adozione dei cani ricoverati, che fornisca tutte le informazioni relative agli animali adottabili;
- Adozione di un regolamento per l'istituzione di **cimiteri per cani, gatti e piccoli animali d'affezione** (cfr. Toscana);
- Istituzione della **Consulta regionale delle associazioni animaliste**, per chiederne il parere sui provvedimenti che riguardano il benessere degli animali, con funzioni di proposta e stimolo.
- Registrazione e censimento delle colonie feline e istituzione di un **elenco dei volontari** che si occupino dell'accudimento delle colonie/oasi feline (Friuli Venezia Giulia: L. R. 20/2012);
- Promozione di norme che favoriscano il **libero accesso** agli animali d'affezione, accompagnati dal detentore, a tutti gli esercizi pubblici e commerciali, ai locali e uffici aperti al pubblico, trasporti pubblici, spiagge, parchi e giardini, nonché istituti di cura e case di riposo; (cfr. Friuli Venezia Giulia: L. R. 20/2012)
- Promozione dell'individuazione, da parte degli enti locali e nell'ambito di giardini, parchi, ed altre aree destinate a verde pubblico di **spazi destinati ai cani, dotati di adeguate attrezzature**, dove possano muoversi, correre e giocare liberamente, senza guinzaglio e museruola, sotto la sorveglianza del responsabile (cfr. Valle D'Aosta: Legge regionale n. 37 del 22 novembre 2010);
- Promozione di progetti di **pet therapy** per riabilitazione, assistenza, percorsi terapeutici e analoghe attività, anche presso strutture residenziali, istituti di cura e carceri (cfr. Veneto: L. R. 3/2005);

BENESSERE ANIMALE NEGLI ALLEVAMENTI

- Promozione di **programmi di formazione** per operatori, allevatori, gestori ed ispettori degli allevamenti;
- Promozione di programmi di **riqualificazione degli allevamenti** e di implementazione di **sistemi di allevamento a minor impatto**, che rispettino le caratteristiche etologiche delle varie specie;
- Promozione di programmi di **riconversione di zoo e acquari e allevamenti di animali da pelliccia** in centri di recupero per animali sequestrati;

SOSTEGNO ALLA RICERCA SU METODI SOSTITUTIVI ALLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

- Promozione di progetti di ricerca che sviluppino **metodi sostitutivi e alternativi alla sperimentazione animale**, promozione della creazione di una banca dei tessuti nelle strutture ospedaliere (cfr. Lombardia).